Sotto la pressione dei lavoratori e dei sindacati

La «Bellini» è stata costretta ad accantonare i 90 licenziamenti

Per ora si effettueranno dei turni ad orario ridotto chiedendo l'intervento della cassa integrazione
La vertenza verrà ridiscussa quando la ditta si impegnerà a corrispondere regolari liquidazioni

Il piano orchestrato dalla direzione aziendale della «Creazioni Emilia Bellini», cioè di licenziare 90 dipendenti senza corrispondere loro la liquidazione, è stato accantonato dopo la ferma e decisa reazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali. Naturalmente l'accantonamento non significa affatto che i licenziamenti siano scongiurati; questi, infatti, saranno riproposti all'esame dei lavoratori solo nel momento in cui l'azienda si metterà in condizione di far fronte ai propri impegni, pagando cioè le liquidazioni. Solo allora, eliminata cioè questa pregiudiziale, i lavoratori ed i sindacati potranno valutare concretamente il piano di riorganizzazione proposto dall'azienda ed entrare così nel vivo della discussione sui licenziamenti.

Non è stato facile giungere a questa decisione, che segna un punto a vantaggio dei lavoratori. L'azienda, all'inizio dell'incontro di ieri mattina, si era presentata con proposte nuove (per modo di dire) che, prevedendo la riduzione di alcuni licenziamenti e l'impegno a corrispondere la liquidazione in tre rate, da liquidarsi entro l'autunno di quest'anno, nessuna garanzia dava circa le prospettive future dell'azienda. Anzi, a questo proposito, la situazione veniva presentata in maniera quanto mai incerta.

E' stato a questo punto che la trattativa ha assunto un andamento drammatico. L'azienda ha cambiato tattica, cercando di far pesare il ricatto, la sospensione, cioè, del personale da licenziare a tempo indeterminato. La rottura era evidente. I sindacati e i lavoratori presenti all'incontro reagivano minacciando, se necessario, nuove e più avanzate forme di lotta.

La direzione aziendale, di fronte alla decisione ed alla maturità dimostrata dai lavoratori, ha dovuto fare marcia indietro.

I licenziamenti sono comunque, per il momento, accantonati, e si effettueranno dei turni di lavoro ad orario ridotto, chiedendo per tale periodo l'intervento della cassa integrazione.

Dopo la conclusione della trattativa, si è svolta un'assemblea generale, nel corso della quale è stato fatto il punto sulla situazione. Hanno riferito il compagno Gilberto Bacci della FILTEA-CGIL e Gesualdi della FILTA-CISL. Dopo gli interventi è stato approvato l'orientamento tenuto dalla delegazione incaricata di trattare.

Di licenziamenti, comunque, si riparlerà solo quando l'azienda avrà i soldi per pagare le liquidazioni (sembra ai primi di settembre) e a quel momento, se necessario, la lotta entrerà in una nuova e più delicata fase.

Come è noto la situazione alla «Bellini» si aggravò in conseguenza della richiesta di 90 licenziamento avanzata dalla direzione che affermò, nello stesso tempo, di non avere neppure i soldi per pagare le liquidazioni e rilanciò l'esigenza di riorganizzare definitivamente la azienda, realizzando un aumento di produttività con la mano d'opera rimasta. Questo avveniva mentre l'azienda, dopo 3 mesi, aveva appena pagato le spettanze del mese di aprile ai lavoratori e mentre con la cessazione e la successiva fusione della «Emibel» e del «Telaio d'oro», già 50 dipendenti avevano perduto il lavoro e sono ancora in attesa della liquidazione. I sindacati, assunsero subito una posizione decisa, dichiarando la loro volontà di respingere qualsiasi licenziamento se non verrà pagata la liquidazione spettante a ciascun dipendente, di ottenere una concreta garanzia di collocamento per gli eventuali licenziamenti e di voler discutere il tipo di riorganizzazione che l'azienda intende portare avanti.

SUPERPILA

Anche ieri i lavoratori della Superpila hanno proseguito lo sciopero — riuscito al 96-98 per cento — per rivendicare un aumento dei livelli salariali, incredibilmente bassi mentre la produttività è in continuo aumento, la tutela delle lavorazioni nocive, un riesame delle qualifiche ed un miglioramento della mensa aziendale.

I lavoratori proseguiranno la loro azione di lotta secondo le decisioni stabilite nell'assemblea svoltasi lunedì scorso al Palagio di parte Guelfa, dopo la grande manifestazione che vide gli scioperanti percorrere in corteo le vie del centro.

I nuovi scioperi saranno così articolati: domani sciopero dalle ore 14 alla ripresa del normale orario di lavoro di lunedì 10; martedì 11 giugno nuovo blea generale dei lavoratori. sciopero dalle ore 14 con assem-

NELLA FOTO: le dipendenti della Bellini durante uno sciopero.

Domenica a Prato

Giornata dedicata ai donatori di sangue

Notevole incremento di questa importante forma di solidarietà umana

Domenica prossima a Prato, a cura della locale sezione dell'AVIS, sarà celebrata la giornata del donatore di sangue. Si tratta di un doveroso riconoscimento a tutti quei cittadini che disinteressatamente, spinti solo dallo spirito di solidarietà verso il proprio prossimo, offrono il loro sangue per salvare la vita di un loro simile. Si tratta anche di rendere pubblico il bilancio di questa istituzione che appare lusinghiero e incoraggiante.

Sono infatti iscritti all'AVIS di Prato 450 donatori regolarmente tesserati e a questi vanno aggiunti 665 donatori «occasionali».

Nell'anno 1967 sono stati donati 456.450 cc. di sangue, cioè circa 456 litri e mezzo. Se pensiamo che una persona normale ha poco più di cinque litri di sangue, ci rendiamo conto dell'entità di questa cifra.

Le donazioni sono andate sempre più aumentando, dal momento della fondazione.

L'AVIS di Prato fu istituita nel gennaio 1950 da un gruppo di cittadini ad iniziativa di tre donatori.

La prima sede fu stabilita presso la Croce d'Oro: con la elezione del primo consiglio direttivo, si iniziò l'attività regolare. Da allora l'Associazione si è sempre più sviluppata fino al suo trasferimento nell'attuale sede, che dispone di una modernissima attrezzatura.

I donatori sono andati sempre più aumentando: da 30 nel 1950 a 450 nel 1967, più gli occasionali.

Le trasfusioni effettuate sono cresciute di anno in anno: da 48 nel 1950, a 438 nel 1959, a 721 nel 1962, a 1697 nel 1967.

Si tratta di un consuntivo che legittima la grande soddisfazione in tutti i donatori pratesi.

Va notato che la donazione di sangue è assolutamente gratuita. Il donatore non percepisce alcun compenso; alla Associazione viene corrisposto un rimborso spese, da parte dell'Ospedale, di lire 2.500 ogni donazione.

La generosità della donazione è accresciuta dall'anonimato.

Il donatore infatti non sa a chi è destinato il suo sangue (poichè oggi il sangue può essere conservato per venti giorni, si eseguono prelevamenti anche in assenza di immediate necessità, prevedendo le richieste dei giorni successivi).

I donatori pratesi hanno salvato vite umane anche fuori della nostra città. Non sono state rare infatti le richieste urgenti di sangue all'AVIS pratese da Firenze, Bologna, Pistoia, ecc. e i donatori pratesi hanno sempre risposto.

Sono queste le persone che domenica 9 giugno saranno festeggiate in una cerimonia che si svolgerà nel Salone del Palazzo comunale, alla presenza del Sindaco, verranno consegnate medaglie e diplomi ai donatori che hanno offerto più frequentemente il loro sangue.

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

Una grave degenerazione che gli elettori e molti dirigenti socialisti hanno condannato

Cara Unità, caro direttore, sono una giovane comunista, assidua lettrice del giornale, che vuole denunciare un grave fatto avvenuto durante le elezioni in un piccolo paese della Calabria: Cittadella del Capo. E' avvenuto questo. Un gruppo di uomini, che hanno delle cariche nel suddetto Comune, senza scrupoli, speculando sulle debolezze e principalmente sulla miseria di vasti strati della popolazione, hanno costretto a votare PSU. Hanno assegnato dei numeri convenzionali, variati da famiglia a famiglia, sulla lista delle preferenze ai candidati del PSU, inventando così un indegno sistema per controllare i voti degli elettori. E questi non hanno avuto modo di ribellarsi, pena la revoca delle promesse loro fatte.

Avevo già scritto al giornale per denunciare questo episodio, insieme ad altri giovani. Ma non avete pubblicato la lettera forse perchè non avevamo firmato limitandoci a scrivere «Un gruppo di giovani». Stavolta vi riscrivo, mettendo la mia firma e l'indirizzo: però vorrei che non comparissero sul giornale perchè i miei familiari, per le ragioni suddette ne verrebbero danneggiati. Vi prego però di pubblicare questa mia, perchè tali angherie devono essere chiaramente denunciate.

Vi ringrazio e saluto caramente.

LETTERA FIRMATA
(Cittadella del Capo Cosenza)

Questi sistemi, una volta prerogativa soltanto dei dirigenti democristiani e monarchici, nelle elezioni del 19 maggio sono stati fatti propri in alcuni casi anche da esponenti del PSU. Ma sono sistemi completamente estranei ai partiti della classe operaia. E lo dimostra il fatto che gli elettori socialisti stessi li hanno severamente condannati, come dicono i risultati delle elezioni.

Occorre aggiungere che la maggioranza dei dirigenti del PSU non ha lesinato critiche nei confronti dei loro compagni di partito — alcuni anche di primo piano — che si sono serviti di tali mezzi. Ecco, ad esempio, che cosa ha detto un esponente socialista, l'on. Principe, nel suo intervento al Comitato Centrale del PSU: *«Se in alcune zone del Sud l'arretramento generale è stato contrastato da alcuni progressi, v'è però da sottolineare come tali progressi siano stati accompagnati da metodi che ne costituiscono una degenerazione. Abbiamo assistito, difatti, alla strumentalizzazione a fini personali tanto degli organismi di partito quanto delle associazioni collaterali, tutto è stato utilizzato per favorire un candidato o un gruppo di candidati contro tutti gli altri candidati, in lotta spregiudicata, senza esclusione di colpi. Se cose di questo genere si sono verificate in modo massiccio in alcune zone del Sud non si può dire che siano mancate in altre circoscrizioni dove, con un criterio sistematico e preordinato, taluni candidati sono stati favoriti ed altri combattuti proprio attraverso l'utilizzazione del potere, di cui taluni compagni erano stati investiti».*

Abbiamo bisogno dell'unità per potere andare avanti

Chi ti scrive, cara Unità, è uno studente. La vittoria che ha riportato il Partito mi ha reso più forte nell'ideale e nella lotta che tutti dobbiamo portare avanti per una società migliore, per la società socialista. Noi rappresentiamo una grande forza in Italia e la meta è vicina; però non bisogna neppure farsi troppe illusioni, perchè dovremo ancora combattere e duramente l'avversario, in tempi assai difficili. Siamo sì una grande forza ma l'avversario al potere è duro a morire. Dobbiamo stare attenti, compagni. E dobbiamo, ora più che mai, utilizzare la nostra forza grandiosa nel migliore dei modi. Se non vogliamo che questa forza rimanga isolata, però, si deve lavorare per creare la unificazione delle sinistre in Italia. Ecco il vero proposito che ci dobbiamo porre in questi anni che abbiamo davanti. Auguri fraterni.

MASSIMO DODDI
(Atessa - Chieti)

P.S. — Ora vi chiedo un favore, se è possibile. Vorrei dei libri sul marxismo. Non ho purtroppo la possibilità di comprarli, perchè la cultura in Italia è assai costosa, e studiare è ancora un privilegio. Eppure io, tutti noi dobbiamo studiare per servire la causa dei nostri ideali. Il mio indirizzo è: Viale Rimembranza, 45 - 66041 Atessa.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 483.607)
Alle 4 del mattino due uomini e due donne

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663.611)
Alle 4 del mattino due uomini e due donne

ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834)
L'artiglio blu

ARLECCHINO (Via de' Bardi - Tel. 284.332)
L'occhio del diavolo, di I. Bergman SA ♦♦♦

CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.320)
Il lungo coltello di Londra

EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)
Il mio amico il Diavolo, con P. Cook (VM 18) SA ♦♦

EXCELSIOR (Via Cerretani - Tel. 272.798)
I caldi amori, con J. Perin S ♦

GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112)
Helga DO ♦♦

MODERNISSIMO (T. 275.954)
Seduto alla sua destra, con W Strode DR ♦♦♦

ODEON (Via dei Sassetti - Tel. 24.068)
La notte infedele

PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 575.891)
Eva la verità sull'amore (VM 14) DO ♦♦

SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 - Tel. 272.474)
I selvaggi, con P. Fonda (VM 18) DR ♦

VERDI (Tel. 296.242)
Ognuno per sé, con V. Heflin A ♦♦

Seconde visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.007)
Silvestro e Gonzales in orbita DA ♦♦

COLUMBIA (Tel. 272.178)
Le città proibite (VM 18) DO ♦♦

EOLO (Borgo San Frediano - Tel. 296.822)
Un cadavere per Rocki, con L. De Funes C ♦

FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel. 270.117)
100.000 dollari per non morire

GALILEO (Borgo Albizi - Telefono 282.687)
Le ragazze del piacere

NAZIONALE (Via Cimatori - Tel. 270.170)
Jim l'irresistibile detective, con K. Douglas G ♦

NICCOLINI (Via Ricasoli - Tel. 23.282)
Il vecchio e il bambino, con M. Simon DR ♦♦♦

VITTORIA (Via Pagnini - Telefono 480.879).
Questo difficile amore, con H. Mills (VM 14) S ♦♦♦

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137)
Invito ad una sparatoria, con Y. Brynner A ♦♦♦

ASTOR (Tel. 222.388)
Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor (VM 16) DR ♦♦

ASTORIA (Tel. 663.945)
U-112 assalto al Queen Mary, con F. Sinatra A ♦

AURORA (Via Pacinotti - Telefono 50.401)
Sanjuro, con T. Mifune DR ♦♦

AZZURRI (Via Petrella - Telefono 33.102)
Grande rapina alla torre di Londra

CASA DEL POPOLO (Castello)
Un'idea per un delitto, con J. Hunter G ♦

CINEMA NUOVO (Galluzzo - Tel. 289.505)
Il ladro di Parigi, con J. P. Belmondo DR ♦♦♦

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666.552)
Goldsnake anonima killers, con S. Kent A ♦

EDEN (Via F. Cavallotti - Telefono 225.643)
Colpo grosso a Galata Bridge, con H. Buchholz A ♦♦

FIORELLA (Tel. 660.240)
Teste dure, con Stanlio e Ollio C ♦♦

FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)
Arriva Dorellik

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)
Bersaglio mobile, con T. Hardin (VM 14) A ♦

GARDENIA (Tel. 600.982)
28 minuti per 3 milioni di dollari, con R Harrison A ♦

GIARDINO COLONNA (Telefono 660.916)
40 fucili a Passo Apache, con A Murphy A ♦

GIGLIO (Galluzzo)
Un corpo da amare, con E. Nathanael (VM 18) DR ♦

GOLDONI (Via dei Serragli - Tel. 222.437)
La bellissima che uccide, con M. Vitti SA ♦♦

IDEALE (Tel. 50.706)
Il ponticello sul fiume dei guai, con J. Lewis C ♦

IL PORTICO (Tel. 675.930)
L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart (VM 14) G ♦♦

MARCONI (Tel. 680.644)
Trono nero, con B. Lancaster A ♦

PUCCINI (Piazza Puccini - Tel. 32.067)
Non per soldi ma per denaro, con J. Lemmon SA ♦♦♦

STADIO (Tel. 50.913)
La mandragola, con P. Leroy (VM 18) SA ♦♦

UNIVERSALE (Tel. 226.196)
Il conquistatore degli abissi, con L. Bridges A ♦

DANCING

AL POGGETTO (Tel. 480.998 - Bus 1, 8, 20, 14)
Stasera alle 21,30 danze con il complesso «I Musichieri». Servizio Bar - Tavola calda - Pizzeria - Posteggio La piscina è aperta ogni giorno dalle 9 alle 19.

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Alle ore 21,30 danze. Suona il complesso «Athos Marini» e i complesso «Joe e i Messengers».

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

- A = Avventuroso
- C = Comico
- DA = Disegno animato
- DO = Documentario
- DR = Drammatico
- G = Giallo
- M = Musicale
- S = Sentimentale
- SA = Satirico
- SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

- ♦♦♦♦♦ = eccezionale
- ♦♦♦♦ = ottimo
- ♦♦♦ = buono
- ♦♦ = discreto
- ♦ = mediocre
- VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

La rassegna dei Teatri sperimentali

IL CAMELEOPARDO DEL RE E DEL DUCA

Il re e il duca sono due personaggi di quel gran libro che è l'Huckleberry Finn di Mark Twain, che, mezzi guitti e mezzi truffatori girano per gli States lungo il Mississipi gabbando il prossimo a scopo di lucro.

Fra le loro varie trovate le più divertenti è quella del Cameleopardo del re. Vista la scarsa accoglienza che il pubblico dell'Arkansas tributa al loro Shakespeare riveduto e corretto, cambiano genere di spettacolo e, dopo aver riempito la sala con la vecchia gherminella del «è vietato l'ingresso alle signore ed ai ragazzi minori di 16 anni», preceduto da un discorso che spiega «come e qualmente quella che si stava per rappresentare fosse la più sublime tragedia che i pubblici dei quattro continenti avessero mai applaudito», aperto il sipario, presentano il genere di roba che segue (cito da Twain, traduzione di Luigi Berti) «...il re venne fuori dalle quinte saltabeccando sulle quattro zampe, completamente nudo, ma in compenso si era dipinto a strisce di sopra e di sotto, tutt'intorno e di traverso con ogni sorta di colori da sembrare l'arcobaleno e poi... bè lasciamo andare il resto della tragedia, ma vi assicuro che era straordinaria e faceva morire dal ridere».

E infatti il pubblico della brava gente dell'Arkansas ride e si diverte («be', anche una vacca avrebbe riso a vedere le smorfie di quel vecchio scemo») poi però quando si accorge che lo spettacolo è tutto lì, si sente, è ovvio, gabbato, talchè alla terza replica aleggia per la sala un certo odore «che non occorreva il fiuto dei cani per accorgersi che non si trattava di profumeria... tanfo di uova marce, di cavoli andati a male e simili...».

Mi è venuto in mente questo ricordino letterario l'altra sera mentre assistevo, per così dire alla rappresentazione de «Il potere della prigione» a cura del gruppo Teatro prova che ha chiuso la rassegna di Firenze.

E' evidente (tanto ci siamo abituati) che si voleva da parte dei giovani del Teatro-prova provocare il pubblico, aggredirlo. Per fare ciò, fra i tanti sistemi che ci sono al mondo (che vanno dal mettersi in fondo alla sala e gridare «Al fuoco!». Al dire delle cose seriamente spiacevoli) i giovani del Teatro-prova hanno scelto il più semplice, quello di pigliare a gabbo il pubblico che ha pagato il biglietto. Come il re e il duca del Cameleopardo di Twain.

Così c'era l'uomo nudo (senza strisce, ma con barba) che si contorceva, gente che saltabeccava di qua e di là in maniera divertentissima, insomma sei o sette Cameleopardi, fra i quali serpeggiava, a tratti, un certo imbarazzo. Fin qui, niente male, in fondo la cosa faceva ridere e quando si ride, si è felici.

Soltanto che nel mezzo a cotesta bolgia divertente, c'era qualcuno che, con aria lugubre, brontolava brani di Genet e, mi è parso, di Artaud; un altro che diceva: «Ma queste sono cose ovvie, ovvie»; un altro che dissertava sul potere della pubblicità e su altre cose ovvie, il che, francamente, disturba un po'. Ma insomma, alla fine ci sono riusciti, qualcuno si è sentito, a torto, provocato, si è altrettanto a torto arrabbiato, son volate parole grosse, insulti, come nelle vecchie serate futuriste, al Teatro Verdi (si fa per dire, quelle erano cose serie).

Alla fine c'è stato un dibattito, con gente contro e a favore (segno che non tutti si sentirano gabbati). S'è parlato di Dada, di ricerca e di un nuovo linguaggio in contrapposizione al linguaggio dotto o al linguaggio tradizionale. C'era chi voleva sapere che cos'è il teatro, ma nessuno glel'ha saputo spiegare, perchè nessuno aveva in tasca la formuletta adatta. Insomma una seratina allegra. Grazie Cameleopardo.

Inaugurata in via Ginori

Sala cinematografica per i dipendenti della Provincia

Il Circolo del Cinema estovest ha iniziato la propria attività, inaugurando la nuova Sala per proiezioni cinematografiche di Via Ginori n. 14. Il Cineclub si è costituito come Sezione Culturale del Circolo Dipendenti dell'Amministrazione Provinciale ed estende la sua base sociale oltre che ai dipendenti della Provincia anche a tutti coloro che interessati al Cinema e ai problemi della cultura cinematografica, intendono farne parte.

Dopo che il Presidente del Circolo del Cinema ha brevemente illustrato le linee programmatiche e le ragioni che hanno indotto il gruppo dei Dipendenti Provinciali a costituire il Circolo del Cinema Est-Ovest, — indicate nella necessità di riempire il vuoto esistente nel Centro cittadino di strutture e strumenti culturali di massa in grado di rendersi autonomi rispetto ai condizionamenti dell'industria culturale, — il Presidente della Provincia, Elio Gabbuggiani ha portato il saluto e l'augurio dell'Amministrazione Provinciale, esprimendo il suo apprezzamento per l'iniziativa, che senza dubbio va incontro alle esigenze dei dipendenti provinciali e di tutti i cittadini, come dimostra la folta partecipazione a questa prima manifestazione, e può inserirsi positivamente nel dibattito culturale e nell'azione tesa a superare la grave crisi che investe il Cinema Italiano. Il rappresentante del Circolo Dipendenti della Amministrazione Provinciale, ringraziando il Presidente, la Giunta e il Consiglio Provinciale per il contributo dato alla realizzazione della sala, ha accennato al progetto di rinnovamento dei restanti locali del Circolo ed alla attività generale che il Circolo Dipendenti svolge.

Erano presenti in sala l'Assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione e l'Assessore allo Sviluppo Economico, nonchè alcuni dirigenti del Centro Studi del Consorzio Toscano per le attività Cinematografiche che ha collaborato alla realizzazione del programma in corso.

Alla Presidenza partecipava il critico cinematografico dottor Guido Aristarco, Direttore di «Cinema Nuovo» il quale, dopo la proiezione del film «Senso» di Luchino Visconti, ha introdotto un interessante dibattito sul tema «Visconti ieri e oggi» protrattosi fino a tarda notte con numerosi interventi da parte dei soci presenti.

Le prossime manifestazioni del Circolo saranno le seguenti:

5 Giugno: Proiezione del film francese «Drôle de drame» (1937) di Mercel Carné. Il Prof. Raffaele Monti presenterà, insieme all'autore un volume di storia del cinema francese di Alfonso Canziani.

7 Giugno. Per una prima conoscenza del nuovo cinema ungherese verrà proiettato «Venti ore» di Zoltan Fabri (in lingua originale e con didascalie in italiano).

12 Giugno: Proiezione dell'opera più recente del più originale regista francese contemporaneo: «Week-end» di Jean Luc Godard. Il film sarà presentato dal critico Antonio Breschi.

19 Giugno: Sarà proiettato «Marat - Sade» di Richard Brooks, una delle più riuscite traduzioni cinematografiche di un dramma teatrale. Aprirà il dibattito il prof. Cesare Molinari.

Avrà luogo inoltre il 21 Giugno una serata del film documentario con proiezione di importanti cortometraggi canadesi e polacchi. Terrà una conversazione il critico Antonio Breschi.

I documentari provengono dalla cineteca del «Festival dei Popoli».

NELLA FOTO: la nuova sala di via Ginori.

Ippica

Ancora Celeo alla ribalta alle Mulina

Ancora Celeo alla ribalta nell'odierna serata di corse alle Mulina, il cui programma si impernia sull'omonimo premio milionario.

Il cavallo della scuderia Susara, che sarà guidato nell'occasione da Augusto Nesti, per l'indisponibilità del fratello Romano, ha vinto martedì con tutta disinvoltura sull'ostico miglio e mezzo.

Ora, sulla breve e con il numero uno, promette di ripetere la recente impresa vittoriosa, anche se dovrà seriamente guardarsi dalla scattante Sernaglia, che cercherà di metterlo in crisi con un inizio che promette scintille. Nella eventualità tutt'altro che improbabile di uno scontro ad oltranza fra i due migliori, ecco che non dovranno perdersi d'occhio nè Edace nè Brunate, che completano il campo.

Ecco i nostri favoriti:

1. CORSA: Byama, Betsabea.
2. CORSA: Cetonia, Stago.
3. CORSA: Epafo, Arduo.
4. CORSA: Giove, Dar Marada, Bazin.
5. CORSA: Celeo, Sernaglia.
6. CORSA: Scud, Paolo Emanuele, Germa.
7. CORSA: Grignone, Quisbò.

PER AMPLIAMENTO LOCALI
(I prezzi si riferiscono a paletot confezionati su misura)
VISONI VARI COLORI: da lire 650.000 a lire 800.000
PERSIANI: da lire 250.000 a lire 450.000
Cioni Giancarlo - Via Ricasoli, 1 pp (angolo P. Duomo) - FIRENZE - Tel. 294.539

LEGGETE Rinascita

LEGGETE Vie nuove

LEGGETE noi donne

assistenza e previdenza

PENSIONE AI SUPERSTITI DI DECEDUTI FRA IL 31-12-1944 E L'1-1-1958

Fra le tante disposizioni, contenute nella legge 238/1968, vi è quella della riapertura dei termini, fino al 31-12-1970, per l'inoltro delle domande da parte dei superstiti di assicurato o di pensionato, deceduto fra il 1-1-1940 ed il 1-1-945, giusto l'art. 2 della legge 55/1958, esteso al 31-12-1958, dall'art. 6 della legge 1338/1962. Tali pensioni decorreranno, ove sussistano i requisiti di contribuzione, dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda, e dovranno essere liquidate in base alle norme in vigore anteriormente al 1-5-1968, sulla base cioè dei contributi versati e accreditati. Con circolare del 13-5-1968 l'INPS fa conoscere che le domande presentate fra il 27 settembre 1964 ed il 27 marzo 1968, e non ancora decise alla data del 28 marzo 1968, dovranno essere liquidate con decorrenza 1 aprile 1968. Agli aventi diritto, l'INPS deve dare notizia dei motivi per i quali tale decorrenza è stata fissata, avvertendo che è in facoltà dei richiedenti proporre ricorso al Comitato esecutivo, nei modi e nei termini di legge.

DIRITTO DEL CONIUGE SUPERSTITE ALLA PENSIONE DI REVERSIBILITA' NEL CASO DI SEPARAZIONE PER COLPA DI ENTRAMBI I CONIUGI

L'INPS precisa in una sua circolare che l'esclusione dal diritto alla pensione di reversibilità, prevista dall'art. 7 della legge 1338/1962, non opera nei casi di separazione per colpa di entrambi i coniugi. Sulla scorta di tale chiarimento v'è da precisare che devono aver diritto a tale pensione quei coniugi che hanno inoltrato domanda dopo l'entrata in vigore della legge 1338, con relativa liquidazione degli arretrati; per quelli che non presentarono la domanda a suo tempo v'è da ritenere che sia operante la prescrizione quinquennale, fermo restando il loro diritto a richiedere gli arretrati non ancora prescritti. La disposizione in esame interessa anche i superstiti.

DIRITTO PER LA MAGGIORAZIONE DELLA PENSIONE DIRETTA PER I FIGLI CONIUGATI

Nei confronti dei figli di età inferiore ai 18 anni, anche se coniugati, l'INPS ha recentemente deciso di riconoscere la sussistenza del diritto dei pensionati a chiedere la maggiorazione della pensione. Nel caso invece di figli ultradiciottenni, per i quali il diritto alla maggiorazione è subordinato all'esistenza del requisito della vivenza a carico, l'INPS dovrà procedere al relativo accertamento, ed ove tale requisito sussista, dovrà provvedere alla maggiorazione delle pensioni.

DECORRENZA DELLA MAGGIORAZIONE DELLA PENSIONE PER FIGLI STUDENTI

A modifica delle istruzioni precedentemente impartite, l'INPS ha precisato che la decorrenza della maggiorazione delle pensioni per figli studenti deve iniziare dal primo giorno del mese nel quale ha inizio il corso scolastico.

★

QUESITI VARI SULLA LEGGE 238/1968 (P. Marcelli - Savona). — Sulle norme riguardanti la non cumulabilità delle pensioni con le retribuzioni l'INCA-CGIL ha preso posizione sostenendo che sussistono fondati motivi di incostituzionalità, ed è in base a questa valutazione che tutti gli interessati devono inoltrare ricorso per tramite del Patronato INCA. Il DPR 488/1968 precisa che alla base del calcolo per definire la pensione, a partire dal 30 aprile 1968, debba essere presa la retribuzione soggetta a contribuzione, le cui varie voci sono indicate nell'art. 27 del T.U. per gli assegni familiari. La retribuzione così definita deve ritrovare conferma in buste-paga, in lettere della ditta di assunzione e di licenziamento, o nella dichiarazione padronale fatta sul modulo INPS, e ove si verifichi il caso che il lavoratore non provveda o non possa provvedere entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, l'INPS dovrà ricavarla dalla contribuzione obbligatoria e figurativa, versata nelle precedenti 156 settimane. Gli anni di lavoro prestato devono essere ricavati conteggiando la contribuzione obbligatoria e figurativa, con la esclusione della volontaria, ed è chiaro che il 65% della retribuzione si raggiunge con 40 anni di tale contribuzione, sempre che si sia raggiunta l'età pensionabile di 60 anni per l'uomo e di 55 per la donna.

La pensione d'anzianità, fino al 31-12-1970, sussiste ancora a favore dei lavoratori che possano far valere 35 anni di contribuzione obbligatoria e volontaria (con l'esclusione della figurativa) e che risultino disoccupati involontari, nei quali rientrano anche i dimissionari che dopo un mese risultino iscritti nelle liste di collocamento. Ai titolari di pensione d'anzianità, che continuino a lavorare dopo il 30 aprile 1968, ai quali verrà sospeso tale trattamento, è data facoltà di richiedere la liquidazione della pensione in base al nuovo conteggio, semprechè compiano l'età del pensionamento oltre il primo maggio 1968.

Ai pensionati di vecchiaia che continuino a lavorare, per i contributi versati dopo il pensionamento, è riconosciuto il diritto a richiedere la liquidazione del supplemento di pensione, non più dopo che siano trascorsi 5 anni dalla data del pensionamento, ma dopo il decorso di un biennio.

BENEFICI A FAVORE DEGLI EX COMBATTENTI DELLA GUERRA '14 - '18 E PRECEDENTI (R. Vincenzi - Napoli) — Dalla legge numero 253/1968 sono stati riconosciuti i diritti agli ex combattenti della guerra '14 - '18 e precedenti alla medaglia d'oro ed al riconoscimento dell'ordine di Vittorio Veneto, oltre all'assegno di 60.000 lire annue. Le domande possono essere inoltrate tramite il Patronato INCA (Camera del Lavoro).

Renato Buschi